

## **“notes per la psicoanalisi”: una presentazione**

*Riccardo Galiani, Roberta Guarnieri*

Il progetto da cui nasce *notes* lo si deve all'affiatamento di quattro colleghe -Mariella Ciambelli, Felicia Di Francisca, Maria Lucia Mascagni, Lucia Schiappoli-, che avevano animato una bella e lunga stagione della rivista *Psicoterapia Psicoanalitica*. La conclusione di questa esperienza redazionale fu spunto per l'organizzazione, nel 2011, di un ciclo di seminari aperti tenutosi a Firenze. Gli interventi del ciclo *Trasformazioni sociali e forme della psicopatologia* sono diventati nel 2012 il numero “zero” di una rivista che nel suo titolo ha voluto segnalare il riferimento all'insegnamento freudiano e l'attenzione per il movimento psicoanalitico che da esso deriva.

A dirigere la rivista è stata, fino alla sua scomparsa, Lucia Schiappoli; dal numero 12/2018 la direzione è stata assunta da Mariella Ciambelli. Al principio del 2020, licenziando il numero 16, la redazione ha deciso di sospendere la pubblicazione.

Insieme a Ciambelli, Di Francisca e Mascagni, hanno dall'inizio fatto parte della redazione Barbara De Rosa e Riccardo Galiani, cui si sarebbero poi aggiunte Roberta Guarnieri, Maria Luisa Califano, Marta Sisti e Mario Sancandi.

Il comitato scientifico era composto da Maurizio Balsamo, Catherine Chabert, Francesco Conrotto, Manuela Fraire, Roland Gori, Michel Gribinski, René Kaës, Laurence Kahn, Olga Pozzi, Massimo Recalcati, Antonio Alberto Semi, Dominique Scarfone.

La rivista ha proposto con cadenza semestrale sedici numeri tematici; accanto alla sezione che ospitava i lavori commissionati ad hoc per lo sviluppo del tema, hanno spesso trovato posto “letture”, traduzioni di “classici” inediti in italiano e, per buona parte dei numeri, delle “recensioni”

I sommari dei numeri 0-8 possono essere consultati alla pagina

<http://www.biblink.it/catalogo/bl00088.html>

mentre quelli dei numeri 9-16 alla pagina

[https://www.alpesitalia.it/it-ricerca\\_riviste-3-notes\\_per\\_la\\_psicoanalisi](https://www.alpesitalia.it/it-ricerca_riviste-3-notes_per_la_psicoanalisi)

(per i numeri dal 12 in poi, cliccare “anteprima”)

Con l'eccezione del numero zero, tutti i fascicoli di notes presentavano in quarta di copertina sintesi dell'argomento di volta in volta proposto agli autori; le riportiamo di seguito, per consentire al lettore di questa pagina di “spiweb” di seguire una traccia del lavoro di notes per la psicoanalisi.

### **1/2013 perdite di realtà**

La “perdita di realtà nella nevrosi e nella psicosi”, e tutti gli stati al limitare, la “follia privata”, il ritiro nel godimento solipsistico o nel disimpegno infantile, marcano un campo nel quale gli individui si negano a una scena del mondo intollerabile o troppo dolorosa.

Ma di cosa si tratta in queste perdite di realtà, che scriviamo intenzionalmente al plurale?

## **2/2013 figure del dominio**

Le problematiche legate al dominio intersecano variamente la letteratura psicoanalitica. Figure di dominio, certo, sono un genitore o un'autorità paterna riconosciuta cui sono propri comandi e divieti, ma sono tali anche istanze meno chiaramente definibili nella realtà concreta, attraverso le quali sono veicolate pressioni più segrete, desumibili dai loro effetti, che impongono sottomissione oppure sono rigettate con atti di insubordinazione. Figura del dominio è 'sua maestà il bambino' nel suo essere figura dell'infantile, l'indomabile che domina.

## **3/2014 l'attesa del passato**

Attendere, è ciò che molto presto o mai si impara dell'altro, un segno del suo apparire nell'orizzonte psichico come assenza.

Per il soggetto fare esperienza dell'attesa è un accesso necessario alla temporalità e al divenire della progettualità nel processo dell'identificazione. Sappiamo quanto in altri tempi non solo l'infanzia ma anche l'adolescenza siano state considerate 'stati di attesa' e quante spinte nella nostra epoca mirino viceversa a votarli a stati in cui si consuma un inamovibile presente.

Dove l'attesa non si dispiega nella temporalità, si fa avanti un'istanza di ripristino nell'immediato di quanto appare perduto, o la minaccia angosciosa di un ritorno, o l'invasione inaspettata di un *revenant*...

E volgendosi altrove, fino a che punto l'analista, nell'ascolto del transfert, è in attesa del passato?

## **4/2014 la cura e l'etica**

Qualcosa preesiste alla cura: c'è una prima cornice del transfert che è anteriore alla messa in moto del metodo e che si apre verso l'orizzonte esterno del mondo, del tempo, della cultura e delle vicissitudini storiche dell'etica, in cui analista e paziente sono immersi più o meno consapevolmente, e che allo stesso tempo si piega verso l'intimo soggettivo di entrambi, dove affonda in quelle 'intime e profondissime predilezioni', quelle *Vorliebe* che dominano inconsciamente tutto ciò che in noi fa legame.

E c'è inoltre il motore di una sofferenza che alimenta l'avvio di una cura analitica.

## **5/2015 finitezza**

Finitezza che si vuol superare, finitezza che si deve accettare... Due modi in cui si è scritta la storia dell'orizzonte umano, e due idee con cui la psicoanalisi è messa incessantemente a confronto.

Riscrivere la storia, rielaborare il passato, far emergere le possibilità esistenziali perdute, accantonate o mai scoperte...

Fuori della stanza di analisi, gli approdi della civiltà nell'epoca in cui viviamo appaiono largamente pervasi dall'oblio della finitezza...

Dove alla storia e alla stessa memoria dell'oggi si oppone la dimenticanza, tanto più cresce il desiderio di ricreare materialmente il capitolo dell'origine.

## **6/2015 violenze della classificazione**

Fin dall'antichità la classificazione, inclusa quella degli esseri viventi, è uno strumento necessario per nominare e per dare un ordine alla comprensione e alla comunicazione. Ma qual è l'esperienza di chi si trova di fronte di una diagnosi lo riguarda?

## **7/2016 l'indifferenza**

Termine negativo, l'indifferenza definisce un grado zero dell'affettività.

Sul piano fenomenico, indica uno stato che nella vita quotidiana desta turbamento, perché appare negare non solo qualcosa di universale come le passioni umane, ma anche qualcosa di noi stessi in quanto ci presumiamo destinatari del messaggio dell'altro...

Antitesi dell'amore, antitesi dell'odio o "al di là" dell'odio stesso e, certo, già nel fondo dell'intercambiabilità dell'oggetto della pulsione, antitesi della *differenza*, l'indifferenza transitando per le pagine del pensiero freudiano si allinea progressivamente con Thanatos.

## **8/2016 il trauma, la Storia**

L'attenzione è sulla temporalità del trauma collettivo e sulla sovversione dei legami sociali... nell'estremo della sua esperienza diretta, ma anche nei territori psichici in cui ciascuno ne è intimamente interrogato e coinvolto...

E, prima ancora, l'intento è riflettere sui diversi usi ed accezioni del termine stesso di 'trauma' e, pertanto, tenere viva una prospettiva sulle differenze nell'approccio terapeutico ad essi conseguenti.

## **9/2017 cura e situazione psicoanalitica**

La pratica della psicoanalisi e la sua estensione hanno determinato non solo variazioni nella tecnica, ma anche accentuazioni diversificate delle peculiarità della situazione analitica...

Il dibattito attorno alla posizione dell'analista attraverso temi quali la neutralità e l'empatia, così come quello sulle variazioni e le invarianti del metodo, ha come posta in gioco la funzione analitica in quanto strumento dell'emergere dei processi e contenuti inconsci.

## **10/2017 la testimonianza**

Affrontare la complessa questione della testimonianza, particolarmente per ciò che riguarda i sopravvissuti ai genocidi, comporta la scelta di alcuni vettori di lettura: il genocidio stesso e le sue implicazioni, la trasmissione cosciente e quella inconscia di ciò che è impensabile, con la delicata questione della soggettività del testimone, il registro psichico implicato nelle testimonianze, il significato da attribuire a termini quali 'ricordo del trauma' e 'sopravvivenza'.

## **11/2018 rifiuto del femminile**

In *Analisi terminabile e interminabile* il rifiuto della posizione femminile, presente in entrambi i sessi, è esplorato da Freud sullo sfondo di una relazione analitica in cui si oppone come resistenza talvolta insuperabile al lavoro dell'analista. La logica fallico-castrato può essere intollerabile se la castrazione sembra non si limiti a significare la

differenza anatomica dei sessi, implicando piuttosto il non essere niente, l'assoluta impotenza e mancanza di risorse.

È Winnicott ad ampliare questo scenario teorico sullo sfondo di una situazione transferale materna, andando in cerca di un 'femminile' primario comune ad entrambi i sessi...

Su questa scia, pensare un 'lavoro del femminile' quale preservazione e cura di uno spazio interno, implica la presa in considerazione di tutte le cause del transfert, non evitando di passare per la posizione dell'analista e la sua modalità di elaborare il controtransfert.

Gli autori di questo numero esplorano con diversi accenti le questioni cliniche ed antropologiche implicate dal lavoro del femminile e dal suo rifiuto.

### **12/2018 la guarigione I**

Guarigione, psicoanalisi.

Superati gli effetti inibitori del sospetto sul posizionamento della «psicoanalisi nel campo psicoterapeutico», le domande su di una pratica che non ha mai nascosto di poter trarre vantaggio dall'instaurazione di una 'malattia artificiale' restano tutte, restano al di là della nevrosi di transfert, e restano 'legittime' come domande 'psicoanalitiche'.

Da *Un caso di guarigione ipnotica* fino ad *Analisi terminabile e interminabile*, Freud non ha avuto remore ad usare il termine 'guarigione'... né in Freud, né nella sua scia, si ritrova alcun 'nichilismo terapeutico'.

### **13/2019 la guarigione II**

Guarigione, psicoanalisi.

Con questo secondo numero dedicato alla 'guarigione psicoanalitica' desideriamo presentare ai lettori una sorta di percorso, già delineato in quello precedente e messo in evidenza dall'editoriale, che nelle intenzioni della Redazione vuole riprendere alcuni snodi che nel pensiero psicoanalitico sono stati affrontati e sviluppati costituendo una tela di fondo che abbiamo voluto, in queste due occasioni, reinterrogare e rendere più evidente...

Ci sembra questa una posta in gioco centrale, che fa sorgere la domanda se la psicoanalisi, gli psicoanalisti, possono trovare il modo di rimanere all'interno del paradosso, per noi fondante, di praticare una 'terapia' che nel momento in cui si instaura diventa anche qualcos'altro: il binomio cura/conoscenza si ripropone continuamente e la cosiddetta 'guarigione psicoanalitica' è tale proprio perché è 'psicoanalitica', perché prende in considerazione che la 'malattia' è l'uomo stesso e non si può guarire dall'umano... ciò nonostante la psicoanalisi non si tira indietro rispetto al suo essere 'terapia', cura.

### **14/2019 le parole della psicoanalisi contemporanea**

Quali sono le parole di una psicoanalisi che si vuole inattualmente, intempestivamente contemporanea? Sono le parole con cui parla per bocca degli analisti - nelle sedute, nelle riviste, nei libri, nei giornali, nei social media? Sono le parole che ascolta? Sono le parole con cui ascolta?

### **15/2020 Al di là del principio di piacere I**

In occasione del centenario di *Al di là del principio di piacere* abbiamo pensato di dedicarvi i due numeri del 2020 invitando gli autori a confrontarsi con un testo che per la complessità

della sua costruzione e la scansione che marca nel percorso di teorizzazione freudiano, oltre che per gli effetti della sua ricezione all'interno del movimento psicoanalitico, sollecita l'esigenza di tornare a interrogarlo.

Identificato come il testo nel quale Freud introduce la nozione di pulsione di morte e per questa via prosegue il movimento di revisione del dualismo pulsionale già fortemente segnato dall'introduzione del narcisismo, le ragioni del suo interesse sembrano andare al di là di questa pur indubbia connotazione.

Definito un grande 'affresco metapsicologico', con tutte le questioni che pone innanzitutto in merito al dominio del principio di piacere, la peculiare fisionomia del testo ci ha offerto la possibilità di convocare anche autori provenienti da luoghi disciplinari diversi ma contigui.

### **16/2020 *Al di là del principio di piacere II***

Con *Al di là del principio di piacere* Freud mette in questione, ripensandoli in un nuovo contesto, concetti e principi su cui aveva fondato l'edificio della teoria, consapevole degli effetti potenzialmente dirompenti dell'introduzione della nozione di pulsione di morte.

Nell'andamento stesso della scrittura del testo si coglie tutta la difficoltà di Freud di rendere conto del suo gesto di rottura, di un momento forse tra i più travagliati del suo pensiero.

Dalla "svolta degli anni '20" è germinata una messe di contributi ad opera di quegli analisti che vi si sono cimentati con particolare impegno. I loro nomi ricorrono nei lavori di questo e del precedente numero di *notes*.